

MIDDLE EAST NOW

Cinema, art and culture from the Middle East

4-9
Aprile 2017
Firenze

Cinema
La Compagnia
& Cinema
Stensen

nuova
location!



MODALITÀ DI INGRESSO

Spettacoli Pomeridiani

Cinema La Compagnia & Cinema Stensen

biglietto unico 5 € Intero - 4 € ridotto (under 30 anni - over 65)

Spettacoli serali

Cinema La Compagnia & Cinema Stensen

6 € intero - 5 € ridotto (under 30 anni - over 65)

6 e 9 aprile, ore 20.00

Cinema La Compagnia

cena Degustazione + proiezione:

biglietto speciale unico 15 € | solo proiezione serale 6 € intero e 5 € ridotto

Abbonamento Festival: 30 €

Proiezione matinée 9 aprile al Cinema Stensen:

biglietto ridotto 5 €

Prevendita e acquisto online su www.cinemalacompagnia.it

**GUARDATE TUTTI I CONTENUTI MULTIMEDIALI DEL PROGRAMMA SU
PREVIEW.MIDDLEASTNOW.IT**

Votando i film in programma contrassegnati
dal simbolo  si contribuisce ad assegnare il

Middle East Now Award
al miglior film

e si partecipa all'estrazione di 3 "Middle East Festival Awards"

Urban Middle East

— Middle East Now 2017

Eccoci arrivati all'ottava edizione di Middle East Now, il festival che racconta il Medio Oriente contemporaneo attraverso il cinema, l'arte, la musica, il cibo, i dibattiti, gli eventi speciali, da quest'anno nella nuova location del Cinema La Compagnia, al Cinema Stensen e in molti altri luoghi della città.

A questa edizione vi mostreremo il volto più "urban" del Middle East: vi accompagneremo in un viaggio tra le sue città - il Cairo, Tehran, Beirut, Istanbul, Tel-Aviv, Ramallah, Tunisi, Gaza, La Mecca, Baghdad, e anche Aleppo e Damasco - per le strade e nelle piazze, tra palazzi storici e nuove architetture. Vi perderete nei vicoli, ne respirerete il traffico, ascolterete i rumori e la musica, ne scoprirete i mercati, vedrete muri e graffiti, assaggerete il cibo della strada. "Urban Middle East" è il tema che ci accompagnerà a questa edizione, parleremo con le persone che nelle città mediorientali ci vivono, con le loro difficoltà, i loro sogni e le speranze. Ascolteremo giornalisti ed esperti che ci racconteranno il processo di urbanizzazione nelle capitali del Middle East, in cui modernità e tradizione convivono l'una accanto all'altra. E soprattutto osserveremo le città attraverso film, documentari, cortometraggi, mostre di fotografia, installazioni, eventi culinari, musica e libri, dibattiti e presentazioni.

Un viaggio appassionato che anche a questa edizione è stato reso possibile grazie al supporto delle istituzioni, dei nostri partner e sponsor organizzativi, al contributo fondamentale dei nostri collaboratori e del team dei volontari. E un enorme grazie va al nostro pubblico, che ci segue da sempre con passione ed entusiasmo. A voi dedichiamo il nostro Urban Middle East Now 2017!

Here we are at the eighth edition of Middle East Now, the festival on cinema and contemporary culture from the Middle East, that takes place in Florence from April 4 through April 9 in the new location of the Cinema La Compagnia, at the Cinema Stensen and in many other places in the city.

Urban Middle East is the theme of this edition: we will take you on a journey through its cities - Cairo, Tehran, Mecca, Beirut, Istanbul, Tel-Aviv, Ramallah, Tunis, Baghdad, Gaza and even Aleppo and Damascus - through its streets and squares, modern architectures, alleys. You will breathe the traffic, hear the sounds, you will stroll around markets, you will see walls and graffiti, you will taste the street food, listen to its music.

We will talk to people who live in those cities, we will hear journalists and experts who tell us more about the process of urbanization, modernity and tradition. There will be films, documentaries, short films, photography exhibition, video and sound installations, culinary events, music and books, debates and presentations.

A passionate journey that even at this edition was made possible thanks to the support of the institutions, our partners and sponsors, the fundamental contribution of our collaborators and huge help of our wonderful team of volunteers. A huge thank you goes to our public that always follow us with passion and enthusiasm. We dedicate to all of you this Urban Middle East Now 2017!

Gli eventi speciali

Special Events



SAUDI TALES OF LOVE

by Tasneem Alsultan

mostra fotografica / photography exhibition

Fondazione Studio Marangoni – Via San Zanobi, 32r

8 Aprile – 13 Maggio (orario: Lun-Sab | 10.00 / 13.00 – 15.00 / 19.00) – ingresso gratuito

Opening: sabato 8 aprile / Saturday, April 8th – Ore: 18.00 / 6.00 pm

Saudi Tales of Love è un viaggio per immagini attraverso i sogni e le storie nascoste di donne che vivono in Arabia Saudita, una società tra le più chiuse del mondo. Scelte coraggiose, matrimoni e divorzi, esperienze sentimentali difficili e complicate. Ritratti di donne divorziate, vedove, donne felicemente sposate, e al tempo stesso matrimoni in grande stile. La giovane fotografa Tasneem Alsultan esplora questi temi, attraverso storie di donne decise ad andare oltre i tabù e le imposizioni della società.

Saudi Tales of Love is a photographic journey through hidden dreams and stories of women who live in Saudi Arabia, one of the most closed societies in the world. Courageous choices, marriages and divorces, difficult personal experiences. The photographer Tasneem Alsultan explores these themes through stories of women decided to go beyond the taboos and the dictates of the society.

HARAKAT SISTERS

Urban Sound from Beirut to Casablanca

installazione / installation pop up shop

Boutique Nadine – Via dei Benci, 32

Opening: venerdì 7 aprile / Friday 7th April – Ore: 18.30 / 6.30pm

Il festival presenta la creatività delle Harakat Sisters, giovani sorelle che vivono tra Beirut, Casablanca e Parigi, fondatrici del brand di accessori che porta il loro nome, che in arabo significa "movimento". Fashion designer nomadi, nei loro accessori e creazioni mescolano moda, cinema, musica, tradizione e cultura pop. Il loro pezzo cult è la Kssetta bag che presenteranno assieme ad altre creazioni con un'installazione e un pop up shop- con un set design di Archivio Personale - visitabile per tutto il mese di aprile.

The festival presents the work and creativity of the Harakat Sisters, young designers based between Beirut, Casablanca and Paris, founders of the creative studio that bears their name, which means "mouvement" in arabic. Sara & Nisrine, two Nomad sisters that roam the world in search of inspiration and creative projects, in their designs and creations, they mix design, fashion, music and visual pop culture, reinterpreting the tradition. Their cult piece is the K-ssetta bag, that they will present with a site-specific installation and a pop up shop, with a set design by Archivio Personale.



ALI BABA CAN'T BE FOUND HERE

[Ali Baba non si trova qui]

by Chndy

video & foto installazione / video & photography installation

Fondazione Studio Marangoni – Via San Zanobi, 32r

Opening: sabato 8 Aprile, h.18.00 / 6.00pm – ingresso gratuito



Prima edizione della residenza d'artista "Middle East Now x Crossway Foundation Residency Program", nata dalla partnership tra il festival e Crossway Foundation, una delle più importanti organizzazioni che promuove i giovani creativi dal Medio Oriente. L'artista - Mohammad Al Kindi detto "Chndy" - giovane talento nato in Oman, lavora con la fotografia, la grafica e il video, e riflette sui codici del linguaggio pubblicitario con un approccio ironico e avanguardista. Chndy presenta a Firenze un progetto pensato per il festival, legato ai suoi luoghi e al suo mondo, raccontati in una prospettiva sorprendente. L'artista sarà in residenza a Villa La Pietra in collaborazione con New York University Florence.

The first edition of the "Middle East Now x Crossway Foundation Residency Programme" is the result of a close partnership between the festival and the Crossway Foundation, one of the most important organisations promoting young creatives from the Middle East. The recipient of the residency is Mohammed Al Kindi aka "Chndy", a young artist born and raised in Oman. Chndy works with photography, graphics and video, reflecting on the language of advertising with an avant-garde and ironic twist. In Florence, he will carry out a specific project for the festival, giving us an insight into part of his world. Chndy will be in residence at Villa La Pietra in collaboration with New York University Florence.

La partecipazione speciale di

BACHAR MAR-KHALIFÉ

in collaborazione con Institut Français Firenze

Compositore e multistrumentista franco-libanese, Bachar Mar-Khalifé è uno dei talenti della musica contemporanea più ricercata, figlio del famoso musicista di oud Marcel Khalifé. Vive a Parigi, il suo è uno stile unico, in cui si mescola musica tradizionale araba, jazz ed elettronica. Bachar si esibirà alla serata di inaugurazione del festival (4 aprile), e terrà una conversazione - performance il 5 aprile all'Istituto Francese (ore 18.30 - Piazza Borgognissanti 2 - entrata gratuita).

French-Lebanese composer and multi-instrumentalist, Bachar Mar-Khalifé is among the most renowned talents of the contemporary music, son of the famous oud musician Marcel Khalifé. Living in Paris, he has a unique style, in which he mixes traditional Arabic music, jazz and electronica. Bachar will perform at the opening night of the festival (April 4), and will hold a conversation - performance on April 5 at the Institut Français in Florence.

JUMA KITCHEN

Il giovane chef che sta accendendo i riflettori internazionali sulla cucina irachena



Philip Juma è considerato uno dei nomi nuovi della cucina Middle Eastern. Di origini anglo-irachene, fondatore delle celebri supper club e dei ristoranti pop up Juma Kitchen che stanno spopolando a Londra, sarà tra gli ospiti speciali del festival: con un Corso di Cucina Irachena (sabato 8 aprile, Scuola d'Arte Culinaria Cordon Bleu), con una "Iraqi pop-up dinner" (venerdì 7 aprile, Ditta Artigianale - Via dello Sprone), e curerà uno degli aperitivi "Urban Delights" presso il Cinema La Compagnia (giovedì 6 Aprile). Per info: www.middleeastnow.it

The anglo-Iraqi chef Philip Juma, considered one of the new names of Middle Eastern cuisine, he is the founder of the project Juma Kitchen: pop-up restaurants and supper clubs events very popular in London. Chef Juma will be the protagonist of a pop-up Iraqi dinner, the curator of one of the culinary "Urban Delights" event at Cinema La Compagnia, and will be holding a cooking class at Cordon Bleu School. For information: www.middleeastnow.it

LEARNING ARABIC WITH MAHA

Il festival presenta per la prima volta un mini-corso di lingua araba, tenuto dalla famosa youtube teacher Maha Yakoub, palestinese che vive in Italia, che sta spopolando su internet con le sue lezioni di arabo, su come imparare in modo semplice e divertente la sua lingua, una parola e una frase alla volta. Per informazioni: www.middleeastnow.it

The festival will present for the first time a mini course of Arabic language, held by the famous Youtube teacher Maha Yakoub, a Palestinian who lives in Italy and is very popular on the web with her Arabic lessons.

SHAMIYAT!

People, Places and Things from Syria

by Giuseppe Alizzi

installazione / installation

Cinema La Compagnia 4 – 9 Aprile (orario: 11.00 / 22.30) – entrata gratuita

É possibile comprendere la vera portata di una distruzione senza sapere cosa sia in corso di distruzione? Giuseppe Alizzi, architetto e ricercatore, tenta di dare una risposta con la video installazione SHAMIYAT!. Persone, cose e luoghi vissuti in Siria, qualche mese prima dell'inizio della distruzione, si mostrano senza violenza e in tutta la loro quotidiana e normale bellezza. SHAMIYAT! è parte del progetto multimediale Sham Sham. Exhibiting Syria Without Wrecks (shamsham.org).

Is it possible to understand the real scope of destruction without knowing what is being under destruction? Giuseppe Alizzi tries to answer the question with the video installation SHAMIYAT! People, Places and Things from Syria, part of the multimedia project Sham Sham. Exhibiting Syria Without Wrecks, launched by Giuseppe Alizzi in 2017 (shamsham.org).



Middle East Now MUSIC @ BUH!

Il festival lancia a questa edizione una speciale collaborazione con BUH!, il Circolo Culturale Urbano (via Panciatichi 16) ideato da Impact Hub Firenze e La Scena Muta, per un programma di serate dedicate alla musica contemporanea dal Middle East.

Venerdì 7 aprile – dalle ore 22.30

Fanfara Station + Dj set El Farran (Beirut)

Fanfara Station è il progetto ibrido del polistrumentista tunisino Marzouk Mejri e del trombettista statunitense Charles Ferris, un repertorio che spazia dalla musica dei neri della Tunisia a quella arabo-andalusa, in cui si inseriscono le partiture electro del dj e producer torinese Ghiaccioli e Branzini.

Sabato 8 aprile – dalle ore 22.30

BowLand live – presentazione in anteprima del disco Floating Trip + dj set Bam~Bou~Büs

BowLand è un progetto musicale nato nel 2015 a Firenze da tre amici di liceo - Lei Low, Pejman Fa, Saeed Aman - che si sono conosciuti a Tehran e successivamente trasferiti a Firenze per studiare. BowLand affonda le sue radici in quel filone della musica elettronica fatto di atmosfere fluttuanti e fonti sonore inusuali, arricchite da una presenza vocale eterea e da basi strumentali ricche di groove. Il trio presenterà in anteprima il suo primo disco Floating Trip, realizzato grazie al contributo di Regione Toscana nell'ambito del progetto Toscana100Band.

Bam~Bou~Büs è una dj franco-iraniana basata a Colonia, che con i suoi global beats e le sue radici multiculturali presenta performance trascinanti, per esperienze dance oltre ogni cliché.

Le partecipazioni speciali

— Special Participations

OXFAM E MIDDLE EAST NOW ASSIEME PER LA PALESTINA

Oxfam Italia e Middle East Now sono partner da diverse edizioni per sensibilizzare il pubblico sulle crisi umanitarie in Medio Oriente. A questa edizione la collaborazione punta i riflettori su un progetto legato alla sedentarizzazione forzata degli allevatori in Palestina. Con l'incremento dell'urbanizzazione e quello che ne consegue, molti allevatori e comunità di beduini sono stati costretti a cambiare stile di vita, non riuscendo ad accedere alle risorse necessarie per le attività di allevamento. Tra le varie attività in corso, Oxfam è impegnata nel progetto AMAD (acqua, mercati, allevatori e produttori, donne), con lo scopo di dare supporto e migliorare la situazione delle comunità rurali, in particolare dei piccoli allevatori e produttori sparsi in vari distretti della West Bank. A Middle East Now verrà presentato un video del progetto (domenica, 9 Aprile - ore 18.00 e giovedì 6 Aprile), con un'introduzione da parte dei responsabili di Oxfam.

NEW YORK UNIVERSITY FLORENCE PROMUOVE LA CULTURA DAL MIDDLE EAST

La New York University di Firenze rinnova la collaborazione con Middle East Now, partecipando con una serie di attività e progetti speciali in programma. NYU Florence Villa La Pietra ospita la residenza in collaborazione con Crossway Foundation, che vede protagonista il giovane artista Chndy, che sarà a Firenze per presentare il suo progetto Ali Baba can't be found here, in cui video e fotografia faranno dialogare il suo Middle East con Firenze. Inoltre, nei giorni del festival una giuria di studenti assegnerà il "Best Short Film by NYU Florence", al miglior cortometraggio del festival.

URBAN MIDDLE EAST BOOKS

La libreria-installazione del festival, progettata dal gruppo di architetti Archivio Personale, a questa edizione s'ispira al tema "Urban Middle East" e propone un giro letterario attraverso le grandi realtà urbane del Medio Oriente: dai vicoli di Fez, al brulichio della misteriosa Mecca, dalle strade dilaniate di Kabul ai condomini di lusso di Tehran, dall'umanità variegata dei terrazzi del Cairo ai quartieri eleganti di Beirut. Attraverso romanzi in cui si snodano storie di vite normali, e saggi sull'evoluzione delle città e degli stili di vita, guide da food gourmet. Selezione a cura di Chiara Comito, fondatrice di Editoria Araba, blog di riferimento per la narrativa dal mondo arabo, in collaborazione con Ponte 33, casa editrice specializzata in Iran e Afghanistan.

MIDDLE EAST NOW E THE GUARDIAN

Middle East Now presenta una sezione speciale in collaborazione col prestigioso quotidiano inglese The Guardian, dedicata ai reportage e realizzati sulle città in Medio Oriente nell'ambito del progetto "Cities". Tra i titoli presentati "A Prayer for Mecca", sguardo dell'artista saudita Ahmed Mater sull'evoluzione della Mecca; "After Banksy: the parkour guide to Gaza", con la scena street di Gaza raccontata dai ragazzi che fanno parkour, e "The Truth about Tehran" sulla capitale iraniana vista dalla giovane artista Nazgol Ansarinia.

Programma:

mercoledì 5 h. 20.45 - After Banksy: the parkour guide to Gaza

giovedì 6 ore 16.45 - Desert Fire: the World Cup Rebels of Kurdistan di Jack Losh, S. Rabas

venerdì 7 h. 15.00 - Saudi Arabian artists confront Islamophobia on US road trip di João Inada

venerdì 7 h. 15.00 - A prayer for Mecca: the city that many hajj pilgrims don't see di M. Lonardi, J. Inada

venerdì 7 h. 16.45 The truth about Tehran, by Nazgol Ansarinia di B. Kiarostami

sabato 8 h. 15.00 Can I jump? Palestinian artist at Mexico/US border di Matteo Lonardi, João Inada

URBAN CITY SERIES BY BROWNBOOK

Il magazine di riferimento della cultura contemporanea nel Middle East, presenta a Firenze le sue Urban Series, video-ritratti di personaggi del mondo dell'arte e del lifestyle mediorientale. L'architetto Zahra Ali Baba riflette sulla conservazione delle architetture in Kuwait, il giovane architetto Noura AlSayeh sta cercando di cambiare il volto del Bahrain riabilitando gli edifici storici esistenti; la stilista libanese Lara Khoury racconta di come le sue esperienze urbane siano la forza trainante della sua creatività; William Wells, fondatore della Townhouse Gallery al Cairo, racconta di come questa galleria abbia reso vitale la scena artistica della città - video installazione nella hall del Cinema La Compagnia.

L'ARTISTA SAUDITA AHMED MATER

Nel foyer del Cinema La Compagnia, la proiezione di "Leaves fall in all seasons" di Ahmed Mater (Arabia Saudita 2013, 20'), uno dei più importanti artisti contemporanei sauditi. Il video mostra la Mecca, i suoi cantieri di città in continua evoluzione, e documenta le condizioni di vita dei lavoratori immigrati, attraverso i filmati dei loro cellulari.

LA MENZIONE SPECIALE DI OFF CINEMA AL CORTO D'AUTORE

A questa edizione di Middle East Now torna anche la collaborazione con OFF Cinema, la rassegna di cinema corto che anima l'estate fiorentina, che conferirà il premio "Best OFF" al miglior cortometraggio d'autore, assegnato da una giuria di esperti e registi legati al mondo del cortometraggio.

I focus cinema

FOCUS SUL NUOVO CINEMA DALL'EGITTO

Alessandria e Il Cairo nel 1896 sono state le prime città del mondo a ospitare le proiezioni dei Fratelli Lumiere. Da allora l'Egitto ha sempre avuto una posizione centrale nel cinema internazionale, e Il Cairo è stata spesso considerata la capitale araba del cinema, la "Hollywood on the Nile", con star come Omar Sharif e Faten Hamama. Con la rivoluzione del 2011 l'industria del cinema ha subito un colpo devastante, e scosse di assestamento sono continuate con il rovesciamento del presidente Morsi, e la successiva ondata di violenza. Ma dopo anni d'instabilità, ci sono segni evidenti che un nuovo corso del cinema egiziano si è avviato. Middle East Now ha voluto dedicargli un focus, con la proiezione di 5 film di 5 giovani registi, che saranno a Firenze per l'occasione. Per raccontare il loro paese in un momento più che mai critico della sua storia recente.

In 1896, several venues in Alexandria and Cairo hosted some of the earliest known screenings of the world's first movies, directed by the Lumiere Brothers.

Egypt went on to establish a dominant position as the capital of the Arab film world, as the "Hollywood on the Nile", with international stars such as Omar Sharif and Faten Hamama. But the glory days could not last, and the industry suffered a devastating blow with the 2011 revolution. The aftershocks continued with the overthrow of President Mohamed Morsi in 2013, and subsequent violence across the country. But after years of instability, there are signs that the Egyptian movie powerhouse is coming back to life. Middle East Now wants to dedicate to it a focus with the screening of 5 films by young directors that will tell us more of their country in such a crucial moment of its recent history.

— programma

Happily Ever After di Nada Riyadh, Ayman El Amir
giovedì 6 Aprile / Thursday, April 6th h.18.15 / 6.15pm

Whose Country? di Mohamed Siam
venerdì 7 Aprile / Friday, April 7th h.18.15 / 6.15pm

Withered Green di Mohammed Hammad
venerdì 7 Aprile / Friday, April 7th h.22.30 / 10.30pm

In the last days of the city di Tamer Elsayed
sabato 8 Aprile / Saturday, April 8th h.20.45 / 8.45pm

Ali, The Goat, and Ibrahim di Sherif Elbendary
domenica 9 Aprile / Sunday, April 9th h.21.00 / 9.00pm

FOCUS: WINDOW ON OMAN in scena i giovani registi dall'Oman

Dopo aver toccato il Qatar, gli Emirati Arabi e il Bahrain, il viaggio nel cinema del Golfo fa tappa quest'anno in Oman. Laura Aimone, curatrice del programma cinema dall'area del Golfo, ha deciso di presentare uno dei paesi più giovani di quest'area, attraverso gli occhi della fascia più piccola della popolazione, i bambini. L'innocenza del loro sguardo non manca però di misurarsi con un paese che è cresciuto molto negli ultimi anni, ma che non ha ancora raggiunto la ricchezza dei suoi vicini di casa. Sullo sfondo, ma quasi co-protagonisti, paesaggi tra i più affascinanti a quelle latitudini, scorci di una natura brulla e selvaggia, e un inno alle tradizioni che diventa essenza stessa dell'essere omanita.

Middle East Now continues its journey through the Gulf with a focus on Oman. Laura Aimone, Arabian Gulf Region film consultant for Middle East Now, presents one of the most recent countries in the Gulf under a cinematographic point of view through the eyes of the children. Their innocent look, though, does not fail to grasp the problems of a country that has grown immensely over the past years, without ever reaching the wealth of its neighbors. On the background, but almost co-protagonists, are some of the most fascinating landscapes at those latitudes, wild and dramatic natural beauties, and a hymn to traditions that is Omani essence at its best.

— programma

Venerdì 7 April / Friday, April 7 h. 16:15 / 4.15pm
Leaking di Khamis Ambu-Saidi, Amjad Abdulah Al-Hinai
Beilun di Mohammed Alharthy
The Present di Al-Motasim Al-Shaqsi
Lamad di Al-Motasim Al-Shaqsi
Popcorn di Maitham Al Musawi

Proiezione Singola:

Popcorn di Maitham Al Musawi
Sabato 8 Aprile / Saturday, April 8th h.20.45 / 8.45pm

GREENHOUSE DOCUMENTARY PROGRAM

Middle East Now continua la collaborazione con Greenhouse Film Center, l'istituzione che ha sviluppato e promosso in 11 anni di attività circa 30 documentari, acclamati e premiati sulla scena internazionale. A questa edizione Greenhouse presenta a Firenze in anteprima italiana 3 nuovi documentari:

Hard Change di Ben Badran e Yoad Earon, (mercoledì 5 Aprile, ore 18.00), Nazareth Cinema Lady di Nurit Jacobs Yinon (sabato 8 Aprile, ore 15.00) e **Stronger Than a Bullet** di Maryam Ebrahimi (sabato 8 Aprile, ore 17.45), un progetto work in progress sviluppato nel programma di Greenhouse, di cui il pubblico del festival potrà vedere una selezione di scene in anteprima assoluta.

Middle East Now continues the collaboration with Greenhouse Film Center, the institution that has developed and promoted in 11 years 30 extraordinary documentaries, acclaimed at an international level. At this edition Greenhouse presents in Florence the Italian premiere of three new documentaries:

Hard Change by Ben Badran and Yoad Earon, (Wednesday, April 5, h. 18.00), Nazareth Cinema Lady di Nurit Jacobs Yinon (Saturday, April 8, h. 15.00) and *Stronger Than a Bullet* by Maryam Ebrahimi (Saturday, April 8, h. 17.45), a work in progress in its development phase.

MIDDLE EAST NOW TALKS

a cura di Felicetta Ferraro
(Associazione Ponte33)

Conversazioni, dibattiti, presentazioni di libri e approfondimenti su temi forti e di attualità. Il festival invita sul palco del Cinema La Compagnia esperti, giornalisti, saggisti, scrittori e registi, a disegnare una mappa della nuova comunicazione e dell'informazione sul Medio Oriente.

Mercoledì 5 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30
Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

SIRIA IERI, OGGI E DOMANI
Presentazione del libro di Giuseppe Alizzi
“Sham Sham, Persone, cose e luoghi siriani”. Mesogea, 2016

Una ricostruzione fotografica della vita quotidiana in Siria prima delle proteste antigovernative del 2011. Un racconto per frammenti d'immagini e parole che ricostruisce uno spazio/tempo di 24 ore tra Damasco e Aleppo, vissuto nel presente di una situazione irrimediabilmente trascorsa, sulla soglia di una catastrofe che di lì a poco sarebbe stata visibile a tutti. Assieme all'autore, Lucia Goracci – instancabile e appassionata inviata Rai, ci parlerà del gorgo che costituisce il “dopo” della Siria, e proverà insieme a Cecilia Dalla Negra (Osservatorio Iraq) a esaminare quale potrà essere il “futuro” che si comincia a intravedere.

Giovedì 6 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30
Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

LABORATORIO TEHRAN
Spazio pubblico, cultura, identità.

Intrappolata in una narrazione che la vuole immobile e inerte rispetto al cambiamento, Tehran, capitale-monstre della Repubblica islamica, guida la trasformazione del Paese, forgia nuovi modelli culturali, svela le relazioni di potere all'interno del tessuto urbano. A raccontare l'evoluzione della capitale iraniana due osservatori privilegiati: Stella Morgana (studiosa di MO, impegnata in una ricerca su identità e trasformazione dell'Iran contemporaneo) e Simone Zoppellaro (giornalista e ricercatore, con esperienza pluriennale di lavoro in Iran).

Venerdì 7 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30
Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

BEIRUT, BAYRUT, BEYROUTH
Una città al plurale.

Hi, kifaq, ça va? A Beirut, ci si saluta così e il trilinguismo è pratica quotidiana per i tre milioni (forse di più) di persone che vi abitano. La natura della capitale libanese, bellissimo e schizofrenico luogo di transiti dove la pluralità di comunità non riesce a tradursi in una società pluralista, è narrata da Giuseppe Alizzi (architetto, artista multimediale con una profonda conoscenza del MO) e Alberto Zanconato (corrispondente Ansa da Beirut, autore di saggi sul MO).

Sabato 8 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30
Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

Presentazione del libro di Alberto Negri
IL MUSULMANO ERRANTE. Storia degli alauti e dei misteri del Medio Oriente.
(Rosenberg&Sellier 2017)

Partendo dalla ricerca della tomba di un imam alautita del X secolo tra le rovine di Aleppo, Alberto Negri, grande inviato de “Il Sole 24 ore”, ricostruisce il percorso di una setta esoterica balzata agli onori delle cronache internazionali con l'ascesa al potere del clan degli al-Assad in Siria, e la tragedia dell'odierna guerra civile. Insieme a lui il giornalista Fulvio Scaglione, esperto di Islam e questioni mediorientali, e Ferial Mouhanna, docente di sociologia presso l'Università di Damasco.
In collaborazione con Istituto Sangalli

Sabato 8 aprile - PRESENTAZIONE LIBRI
Cinema La Compagnia, 11.30 – 13.00 – ingresso gratuito

L'IRAN CHE CONOSCO. TRE LIBRI CONSIGLIATI A DONALD TRUMP

Presentazione dei libri di:
Giuseppe Acconcia, IL GRANDE IRAN (Exorma 2016)
Fabrizio Cassinelli, L'IRAN SVELATO. Da 'Stato canaglia' a grande opportunità. Le verità nascoste(ci) sulla nuova Persia (Centro di documentazione giornalistica 2016)
Alberto Zanconato, L'IRAN OLTRE L'IRAN (Castelvecchi 2016)

Nicola Pedde, direttore dell'Institute for Global Studies e acuto analista di geopolitica, in particolare dell'Iran, ritorna sul palco di Middle East Now per presentare tre libri che, usciti prima dell'ormai tristemente famoso decreto Trump, spiegano l'assurdità di considerare l'Iran un 'Paese canaglia', e il popolo iraniano una pericolosa massa di “terroristi”.

Domenica 9 Aprile - IL TALK DELLA DOMENICA
Cinema La Compagnia, 11.00 – 13.00 – ingresso gratuito

VERSO UN NUOVO SCONTRO DI CIVILTÀ?
IL CAOS MEDIORIENTALE ALLA PROVA DELLO TSUNAMI TRUMP
In collaborazione con Institute for Global Studies

In un Medio Oriente dove le crisi aperte dalla politica estera americana di Bush Jr. e dalla grande illusione delle “primavere” arabe non sembrano volersi placare, l'irruzione, per ora soprattutto mediatica, del nuovo presidente americano rischia di scombinare ancora una volta le carte, inasprendo le tensioni esistenti. Se un accordo con la Russia sulla Siria è indispensabile, che senso ha l'accanimento mostrato contro l'Iran che della Russia è uno dei principali alleati? E quali danni provocherà la raffica di dichiarazioni sull' “odio” nutrito dai musulmani nei confronti dell'Occidente, e il bando che impedisce a tutti i cittadini di sei nazioni di mettere piede negli Usa perché classificati indiscriminatamente come “terroristi”? Siamo già ad un nuovo “scontro di civiltà” che rafforzerà l'Isis e riporterà in vita Al Qaeda e altri movimenti estremisti? A queste domande cercheranno di dare risposta: Giuseppe Acconcia (Università Bocconi), Alistair Crooke (Diplomatico, Conflict Forum), Ferial Mouhanna (Università di Damasco), Alberto Negri (Il Sole 24 Ore), Fulvio Scaglione (giornalista), Alberto Zanconato (Ansa), Modera Nicola Pedde (Institute for Global Studies).

Martedì 4 Aprile

Cinema La Compagnia – Via Cavour, 50r

Inaugurazione
Opening
Middle East Now
2017

con la partecipazione speciale del musicista franco-libanese **Bachar Mar-Khalife** in collaborazione con **Institut Français Firenze**

Ore 21.00 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

City As Art di Aliyar Rasti

(Iran, 2012, 5') senza dialoghi / no dialogue

Ispirato e dedicato alla città di Teheran, al suo grande caos e fermento, il video del giovane artista Aliyar Rasti è un invito a immergersi nei colori, nei ritmi, nelle atmosfere della megalopoli iraniana.

Inspired by the city of Tehran, a beating, heaving chaos of a city. And yet, as if by magic Aliyar manages to conduct the mess of Tehran into a functioning inviting pulse.

Anteprima italiana alla presenza del regista

— a seguire

Last Men in Aleppo di Firas Fayyad, co-regia di Steen Johannessen {*}

(Siria, Danimarca, 2017, 104') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Il film vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultimo Sundance Film Festival. Un documentario dalla grande umanità che ci porta ad Aleppo in Siria al fianco degli "White Helmets", il corpo di volontari in prima linea fin dall'inizio di questa guerra massacrante. Khaled, Mahmoud e Subhi corrono nei luoghi dei bombardamenti e degli attacchi terroristici, per cercare i vivi e i morti tra le macerie. Ogni giorno si confrontano con un grande dubbio: scappare e salvare le loro famiglie dalle bombe, oppure continuare a salvare le vite degli abitanti di Aleppo tra le rovine?

Nowhere is the human toll of Syria's ongoing civil war more brutally manifest than in the lives of Aleppo's "White Helmets". Volunteers Khaled, Mahmoud, and Subhi rush toward bomb sites while others run away: they search through collapsed buildings for the living and dead. Contending with fatigue, dwindling ranks, and concerns for their families' safety, they must decide whether to stay or to flee a city in ruins.

Anteprima italiana, alla presenza dei registi Firas Fayyad e Steen Johannessen.



Mercoledì 5 Aprile

Cinema La Compagnia – Via Cavour, 50r

Ore 10.00 > 12.30 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Middle East Now Matinée – proiezione dedicata agli studenti delle scuole medie e superiori con una introduzione di Terence Ward, autore del libro **"Per capire oggi il Medio Oriente. L'ISIS spiegata ai giovani"** (Libreria editrice Fiorentina 2017).

Ore 16.00 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Aprono il festival tre piccoli racconti da Iran/Kurdistan, Libano e Siria: tre storie di grande umanità per cominciare a immergersi nel nostro Middle East Now 2017!

Pale Mirrors di Salem Salavati

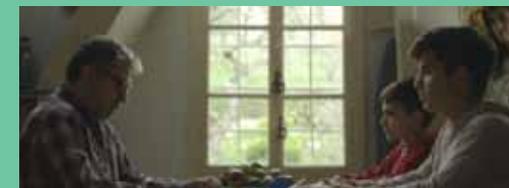
(Iran, Kurdistan, 2016, 16') v.o. curdo, sottotitoli: italiano, inglese

Shawbo ha a disposizione solo 24 ore per rimanere incinta. Potrebbe essere la sua ultima occasione per diventare madre, per questo è fondamentale che raggiunga la prigione della città..

Shawbo, a woman which has only 24 hours to be pregnant. This might be her last opportunity to be a mother, but assuming the vague future completely has confused her. For this important she need go to city prison. **Anteprima italiana**

The Rifle, the Jackal, the Wolf and a Boy di Oualid Mouaness

(Libano, 2016, 19') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese



Due fratelli, un fucile di famiglia, una minaccia nell'aria. Un'allegoria, che ci costringe a pensare come azioni e bugie apparentemente innocenti possano portare a risultati catastrofici, che riflette la storia recente del Libano.

Lebanon. Two young brothers. A household rifle. A perceived threat. A parable that considers the ethics of seemingly innocuous violence in a warning against the perils of telling lies.

Anteprima italiana

Nocturne in Black di Jimmy Keyrouz

(Libano, Siria, 2016, 23') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Film ispirato alla storia vera del "pianista Siriano". Karim, è un giovane pianista che con la cui musica dà forza ai suoi vicini nei momenti di disperazione. Dopo che il suo pianoforte viene distrutto dai Jihadisti, fa amicizia con un bambino, con il quale si metterà alla ricerca delle parti mancanti per ricostruirlo, e ridare un senso alla sua via.

Inspired by actual events, Nocturne In Black tells the story of Karim, a young pianist whose music gives his disheartened neighbors strength. After his piano is destroyed by Jihadists, Karim start a quest to find the missing parts needed to rebuild his piano. **Anteprima italiana**

Ore 17.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

The Bread Road di Hicham Elladdaqi

(Marocco, Francia, Belgio, 2015, 61') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

La vita quotidiana degli abitanti di un quartiere operaio di Marrakech. Ogni giorno, decine di uomini e donne si riuniscono ai piedi dei bastioni della Medina, per cercare lavoro. Anche se ai margini della società, sono indispensabili per l'economia di una città con un turismo in grande ascesa.

The daily life of the inhabitants of a working-class district in Marrakech. Every day, dozens of men and women gather at the foot of the medina's ramparts to ask for a job. **Anteprima italiana**

Ore 18.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Five Boys and a Wheel di Said Zaghera

(Palestina, Giordania, 2016, 20') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Un giovane padre deve aiutare il figlio a risolvere una questione con i vicini. Mentre i genitori discutono tra di loro per trovare una soluzione, la situazione sembra andare fuori controllo, mettendo a dura prova i valori del padre.

A young father has to help his son out of a conflict with the neighbors. As the parents of each respective family are summoned to discuss the issue at hand, the discussions begin to quickly spin out of control, putting the values of the father to test. **Anteprima italiana**

— a seguire

Hard Change di Ben Badran, Yoad Earon {*}

(Israele, 2016, 70') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Due giovani fratelli palestinesi Yichia (14 anni) e Hamam (8) che vivono a Tul Karem, sono costretti a crescere troppo in fretta, a rinunciare alla scuola e ai giochi da bambini, per chiedere l'elemosina a Wadi Ara in Israele, per sostenere la loro famiglia. Hamam, il più giovane, cerca di evitare come può questo duro lavoro, mentre il fratello maggiore Yichia, sogna un futuro migliore.

Two young Palestinian brothers, Yichia and Hamam living in Tul Karem are forced to grow-up too fast, to give up going to school and children's play and work as street beggars in Wadi Ara Israel to support their family. Hamam, the youngest, tries to avoid the hard work and play while his elder brother Yichia, dreams of a better future. **Anteprima italiana, alla presenza dei registi**

Ore 18.30 - Istituto Francese - Piazza Borgognissanti 2

Conversazione - performance musicale di Bachar Mar-Khalifé

Introduce Karim Ghattas, fondatore di Liban Jazz

(entrata gratuita fino a esaurimento posti disponibili: vedi Eventi Speciali per info)

Focus
GreenHouse



Il Punto delle 19.30 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r) / Ingresso Gratuito SIRIA IERI, OGGI E DOMANI

Presentazione del libro di Giuseppe Alizzi

"Sham Sham, Persone, cose e luoghi siriani" (Mesogea 2016)

Una ricostruzione fotografica della vita quotidiana in Siria prima delle proteste antigovernative del 2011. Un racconto per frammenti d'immagini e parole che ricostruisce uno spazio/tempo di 24 ore tra Damasco e Aleppo. Assieme all'autore, Lucia Goracci - inviata Rai, ci parlerà del gorgo che costituisce il "dopo" della Siria, e proverà con Cecilia Dalla Negra (Osservatorio Iraq) a esaminare quale potrà essere il "futuro" che si comincia a intravedere.

Urban Delights

in sala, ceci croccanti speziati inclusi nel biglietto di ingresso al cinema - a cura di Pop Palestine Cuisine

Eating
Middle
East

Ore 20.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

The Guardian - City Series After Banksy: the parkour guide to Gaza

(Gran Bretagna, 2016, 2') v.o. inglese, sottotitoli: italiano

In risposta al video del celebre graffiti artist Banksy "Make this the Year YOU Discover a New Destination", i membri del team di parkour di Gaza ci mostrano la vita reale nella Striscia, e raccontano i loro sogni oltre i confini. Con la colonna sonora la musica della più grande cantante hip-hop donna in Palestina, Shadia Mansour.

In response to graffiti artist Banksy's video "Make this the Year YOU Discover a New Destination", Gaza's parkour team show us what real life is like there and their dreams beyond the border.

Presenta Jess Gormley (Arts & Culture, Guardian News & Media)

— a seguire

Junction 48 di Udi Aloni {*}

(Israele, Germania, USA, 2016, 96') v.o. arabo, ebraico, sottotitoli: italiano, inglese



Ispirato alla vita del musicista palestinese Tamer Nafar, leader del famoso gruppo hip hop DAM e attore protagonista del film, Junction 48 racconta la vita senza prospettive di Kareem, alle prese con lavori precari e amici spacciatori nella città ghetto di Lod, in cui convivono arabi ed ebrei. Spronato dalla fidanzata Manar, comincia a usare le sue canzoni per denunciare la vita difficile dei giovani palestinesi in Israele. Quando la famiglia della fidanzata fa pressione perché lei non si esibisca in pubblico con lui, Kareem deve scegliere se cedere alla tradizione o battersi per la donna che ama. Junction 48 dà voce a una nuova generazione di giovani arabi, miglior film al festival di Tribeca NY e premio del pubblico alla Berlinale.

Inspired by the real life of the young Palestinian musician Tamer Nafar, leader of the famous hip hop group DAM and leading actor of the film, Junction 48 tells about Kareem and his struggling life with precarious jobs drug dealers friends in the city of Lod. Spurred by his girlfriend Manar, he begins to use music and his songs to denounce the difficult lives of young Palestinians in Israel. When the family of his girlfriend begins to threaten her if she sings in public with him, Kareem has to choose whether to give in to tradition or to fight for the woman he loves.

Alla presenza del regista Udi Aloni

Giovedì 6 Aprile

Cinema La Compagnia – Via Cavour, 50r

Ore 15.15 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

White House di Arastu Mafakheri

(Iran, Kurdistan, 2016, 20') v.o. curdo, sottotitoli: italiano, inglese

Un giovane imam inizia la sua prima missione in un villaggio sperduto del Kurdistan. Mentre svolge le funzioni religiose quotidiane e imbianca la propria casa, una serie di eventi cambiano la sua vita.

A young imam begins his first mission in a remote village in Kurdistan. While holding daily religious services and whitening his own house, a series of events change his life. **Anteprima italiana**

— a seguire

Law of the Border [Hudutların Kanunu] di Lüfti Ö. Akad

(Turchia, 1966, 74') v.o. turco, sottotitoli: italiano



La vita al confine con la Siria è molto dura: il terreno è roccioso e secco, il traffico illegale l'unico modo per guadagnarsi da vivere. Hidir cerca di rimanerne fuori, ma finisce per accettare di condurre un gregge oltre il confine, per garantire un futuro al figlio. Scritto e interpretato dal grande cineasta Yilmaz Güney, con le sue potenti immagini e il suo ritratto diretto dei problemi sociali, Law of the Border – considerato un vero e proprio western – è uno dei primi capolavori del cinema turco. Il film è stato restaurato nel 2013 dalla World Cinema Foundation di Martin Scorsese alla Cineteca di Bologna / L'Immagine Ritrovata, in

collaborazione con Dadaş Films e il Ministero della Cultura della Turchia.

Life on the border with Syria is very tough. The terrain is rocky and dry, illegal trafficking is the only way to earn a living. Hidir tries to stay out, but he ends up accepting to lead a flock across the border, to guarantee a future for the child. Film restored in 2013 by the World Cinema Foundation at Cineteca di Bologna / L'Immagine Ritrovata in association with Dadaş Films and the Turkish Ministry of Culture.



Middle East
Classics
Film cult dal
Medio Oriente

Ore 16.45 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

The Guardian – City Series Desert Fire: the World Cup Rebels of Kurdistan di Jack Losh, Sebastien Rabas

(Gran Bretagna, Georgia, Iraq, 2016, 25') v.o. curdo, sottotitoli: italiano, inglese

Nell'estate del 2016 si è svolto un torneo straordinario: la coppa del mondo di calcio delle nazioni senza stato, delle minoranze etniche e dei territori non riconosciuti. Un evento surreale e al tempo stesso vibrante, raccontato attraverso le vicende della squadra più affascinante di tutto il gruppo: il Kurdistan.

In summer 2016, an extraordinary tournament took place: football's 'rebel' world cup for stateless nations, minority ethnic groups and unrecognized territories. This surreal and vibrant spectacle is viewed through the most fascinating team of the lot, Kurdistan. Presenta Jess Gormley (Guardian News & Media)

— a seguire

Team Gaza di Frederick Mansell, Laurens Samsom {*}

(Olanda, 2016, 55') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Team Gaza è un'immersione nella vita reale di Gaza, la storia di quattro giovani che cercano di farsi una vita in una striscia di terra isolata dal resto del mondo. Uno di loro vuole sposarsi; un altro vuole ricostruire la sua casa distrutta da un bombardamento; il terzo cerca di fuggire; e l'ultimo si fa coinvolgere in un traffico d'armi. Li unisce la passione per il calcio e la squadra nella quale giocano, l'unico luogo dove si può dimenticare tutto. Al di fuori del campo, pregano e combattono per un futuro migliore.

Team Gaza provides an exclusive view of real life inside the Gaza Strip. Team Gaza records the lives of four young people daring to dream in Gaza, a land strip sealed off from the outside world. Stuck between walls these four Gazans try to build their lives. **Anteprima Italiana**



Ore 18.15 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Focus
Egitto

Happily Ever After di Nada Riyadh, Ayman El Amir {*}

(Egitto, 2016, 71') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

In piena primavera araba in Egitto, la regista Nada Riyadh s'innamora di Ayman. L'euforia iniziale lascia il posto ai dubbi e alle ansie. Quando Ayman decide di lasciare il paese, per il peggiorare delle condizioni sociali e politiche, Nada sente che non può seguirlo. Inizia così a documentare la loro relazione vacillante, alternando le loro immagini a quelle delle manifestazioni anti-governative, che un tempo riuscivano a unire le diverse parti della società egiziana.

In the midst of the chaos of Egypt's Arab Spring, filmmaker Nada Riyadh falls in love with Ayman. The initial euphoria makes way for doubt, anxiety and blame. When Ayman decides to leave the country because of the deteriorating social and political conditions, she feels she cannot join him.

Anteprima italiana, alla presenza dei registi



Il Punto delle 19.30 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r) / Ingresso Gratuito
LABORATORIO TEHRAN

Spazio pubblico, cultura, identità.

Intrappolata in una narrazione che la vuole immobile e inerte rispetto al cambiamento, Tehran, capitale-monstre della Repubblica islamica, guida la trasformazione del Paese e forgia nuovi modelli culturali. A raccontare l'evoluzione della capitale iraniana due osservatori privilegiati: Stella Morgana (studiosa di MO, impegnata in una ricerca su identità e trasformazione dell'Iran contemporaneo) e Simone Zoppellaro (giornalista e ricercatore, con esperienza pluriennale di lavoro in Iran).

**Eating
Middle
East**

Ore 20.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Urban Delights

Degustiamo per le strade di Baghdad, Tehran e Ramallah
Coriandolo, somacco, cardamomo, zafferano, cumino si fondono tra le
specialità preparate da Chef Juma, Ristorante Tehran, Pop Palestine

Degustazione + proiezione del film a seguire: 15 euro

**Prenotazione con prevendita direttamente alla cassa del Cinema La Compagnia
o su www.quellidellacompagnia.it / info@middleeastnow.it**

Durante l'aperitivo presentazione da parte di Daria Antenucci e Alessandro Cristalli (Oxfam)
sull' "Impatto" della sedentarizzazione sulle comunità beduine nella valle del Giordano".

Ore 20.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Nowhere to Hide di Zaradasht Ahmed {*}

(Iraq, Norvegia, Svezia, 2016, 78') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Il regista segue la vita e la resistenza quotidiana dell'infermiere Nori Sharif, attraverso cinque anni drammatici della sua vita, in una delle zone più pericolose del mondo: il cosiddetto "Triangolo della morte" nel centro dell'Iraq. Nel 2011, con il ritirarsi delle truppe internazionali, le immagini raccontano storie di sopravvissuti e di speranza per il futuro, ma ben presto i combattimenti riprendono e la popolazione è costretta a fuggire. Nori è uno dei pochi a rimanere. Quando nel 2014 l'ISIS avanza e occupa la città di Jalawla, anche lui è costretto a scappare con la famiglia, e da quel momento decide di filmare se stesso. Il documentario che ha vinto l'ultima edizione del festival IDFA di Amsterdam.

"Nowhere to Hide" follows Nori Sharif, an hospital nurse, through five years of dramatic change, providing unique access into one of the world's most dangerous and inaccessible areas - the "triangle of death" in central Iraq. **Anteprima Italiana, alla presenza del regista.**

Ore 22.30 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Tamaroz [Simulation] di Abed Abest {*}

(Iran, 2017, 80') v.o. persiano, sottotitoli: italiano, inglese

Tre giovani annoiati, alla ricerca di un posto dove organizzare una festa, decidono di far visita un uomo anziano che conoscono a malapena. All'inizio sembra andare tutto bene, poi l'uomo pensa che siano venuti per derubarlo, e questa scelta avventata si rivela una catastrofe per tutti. Un film dai dialoghi potenti, girato all'interno di una scatola nera con una scenografia ridotta al minimo, in cui la monotonia crea suspense e il senso di astrazione diventa metafora di un luogo d'esilio.

One night, three bored young men decide to pay a visit to an older man they only know vaguely. At first he's glad to see them but soon afterwards thinks they've come to burgle him and turns a gun on them. When the police turns up, they're all taken into custody. Filmed entirely inside a black box, Tamaroz is a film in which the set is minimized, dialogues are powerful, monotony creates suspense and abstraction a place of exile.

Anteprima Italiana, alla presenza del regista.



Giovedì 6 Aprile

Cinema Stensen – via Don Minzoni, 25c



Ore 18.00 - Cinema Stensen (via Don Minzoni, 25c)

Mare Nostrum di Rana Kazkaz, Anas Khalaf

(Francia, Siria, 2016, 14')

Su una spiaggia del Mar Mediterraneo, un padre siriano disperato, prende una decisione che mette a rischio la vita della sua piccola figlia..

On the shore of the Mediterranean Sea, a Syrian Father makes a risky decision that puts his daughter's life at risk. **Anteprima italiana**

— a seguire

Withered Green di Mohammed Hammad

(Egitto, 2016, 73') v.o. arabo, sottotitoli: italiano

Focus
Egitto

Iman è una giovane donna tradizionalista, che si prende cura della sorella minore Noha, dopo la morte dei loro genitori. Quando Noha riceve una proposta di matrimonio, Iman fa fatica a convincere i suoi zii a presenziare al fidanzamento, come la tradizione richiederebbe. Ma Iman decide di ignorare la tradizione. L'opera prima di un giovane talento del cinema egiziano, acclamata al Festival di Locarno e miglior regia al Festival di Dubai.

Iman cannot convince any of her uncles to attend her younger sister's engagement in her father's place, as is tradition. However, when she receives her medical test results, she makes a shocking discovery which prompts her to do away with all these withered traditions.

Anteprima italiana, alla presenza del regista.

Ore 21.00 - Cinema Stensen (via Don Minzoni, 25c)

Introduce Felicetta Ferraro (iranista e festival consultant programma Iran & Afghanistan)

Take Me Home di Abbas Kiarostami

Omaggio al maestro Kiarostami

(Iran, 2016, 16') senza dialoghi

L'ultima opera di uno dei più grandi maestri del cinema iraniano. Abbas Kiarostami ci porta con la sua macchina da presa nel sud dell'Italia, per mostrarci immagini divertenti e bellissime di vicoli e scalinate.

Abbas Kiarostami takes his camera to south of Italy and shows us a beautiful and playful video of alleys and stairs there. **Introduce Felicetta Ferraro (consultant programma Iran & Afghanistan).**

— a seguire

Parting di Navid Mahmoudi

(Iran, Afghanistan, 2016, 78') v.o. farsi, dari, sottotitoli: italiano, inglese

Due giovani afgani, Fereshteh e Nabi, sono innamorati, ma Fereshteh deve seguire i suoi genitori e lasciare l'Afghanistan per rifugiarsi in Iran. Nabi decide di attraversare illegalmente il confine, ritrovare Fereshteh e portarla in Europa attraverso la Turchia, in cerca di una vita migliore. Il film è stato candidato agli Oscar 2017 per l'Afghanistan.

Two young Afghans, Fereshteh and Nabi, are in love, but Fereshteh has to follow her parents and leave Afghanistan to find refuge in Iran. Nabi decides to illegally cross the border, find Fereshteh and take her through Turkey towards Europe and a better life.

Anteprima italiana

Venerdì 7 Aprile

Cinema La Compagnia – Via Cavour, 50r

Ore 15.00 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)
(durata totale 48')

Focus
Arabia
Saudita

Ladies First: Saudi Arabia's Female Candidates di Mona El-Naggar, Adam Bolt

(USA, Arabia Saudita, 2016, 38') v.o. arabo, inglese, sottotitoli: italiano, inglese

Cosa significa essere donne in Arabia Saudita? Essere sempre coperte, non poter viaggiare senza il permesso di un uomo.. ma le donne saudite, come altrove, hanno voglia di far sentire la loro voce. La giornalista del New York Times Mona El-Naggar ci porta in questo regno inaccessibile, per farci conoscere Fadia, Reem, e Loujain, le prime tre candidate donne alle elezioni politiche del paese.

We think we know what it's like to be a woman in Saudi Arabia.. But Saudi women, like women anywhere, are eager to have a voice, and the NYTimes's reporter Mona El-Naggar takes us inside the ultra-religious kingdom of Saudi Arabia, exploring the first election in which women were allowed to run for office.

The Guardian - City Series Saudi Arabian artists confront Islamophobia on US road trip di João Inada

(Gran Bretagna, 2016, 6') v.o. inglese, sottotitoli: italiano

Mentre negli Stati Uniti Donald Trump alimenta i sentimenti anti-musulmani, un gruppo di giovani artisti sauditi viaggia dal Texas alla California, presentando il loro lavoro e affrontando le paure e i pregiudizi della gente che incontrano.

As anti-Muslim feeling in the US is stoked by Donald Trump, a group of young Saudi Arabian artists travel from Texas to California, exhibiting their work and confronting their audience's fears, prejudices and stereotypes. Presenta Jess Gormley (Guardian News & Media)

The Guardian - City Series A prayer for Mecca: the city that many hajj pilgrims don't see di Matteo Lonardi, João Inada

(Gran Bretagna, 2016, 7') v.o. inglese, sottotitoli: italiano

Il pellegrinaggio alla Mecca (Hajj) sta per iniziare, e uno dei più famosi artisti sauditi, Ahmed Mater, ci porta nel cuore urbano dell'Islam, svelandoci i cambiamenti drastici nell'architettura della città santa: dai nuovi hotel scintillanti alla distruzione dei bellissimi quartieri tradizionali.

As the hajj begins once again, Saudi artist Ahmed Mater has revealed unprecedented changes to the holy city – from flashy new hotels to the loss of priceless neighbourhoods. With this film Ahmed takes us inside Islam's urban heart. Presenta Jess Gormley (Guardian News & Media)

Ore 16.00 – Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Focus
Oman

selezione di cortometraggi di giovani registi dall'Oman
Introduce Laura Aimone, curatrice del focus
(durata totale 43')

Leaking di Khamis Ambu-Saidi, Amjad Abdulah Al-Hinai

(Oman, 2010, 5') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Una bambina cerca conforto dai suoi problemi familiari di tutti i giorni giocando all'aperto, ma presto si accorge che al ritorno a casa i problemi sono sempre lì ad aspettarla.

A child seeks to find solace from her daily family problems by playing outside, only to note that when she goes back to the house she is faced with the same problems. Anteprema europea

Beilun di Mohammed Alharthy

(Oman, 2014, 11') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Un addetto alle pulizie resta solo, con la figlia malata, dopo l'abbandono della moglie. In questa nuova situazione i due devono trovare il modo di affrontare la quotidianità, e imparare a comunicare.

A cleaner remains alone with his diseased daughter after his wife leaves them. In this new situation, they will have to find a way to face the everyday life and learn how to communicate. Anteprema italiana

The Present di Al-Motasim Al-Shaqsi

(Oman, 2009, 7') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Un gruppo di bambini sta giocando a nascondino. Uno di loro si nasconde in una casa abbandonata dove sente delle voci provenire da una delle stanze. Molto incuriosito cercherà quindi di scoprire il segreto di queste voci.

A group of kids are playing hide and seek. One of them hides in an abandoned house, where he hears voices coming from a room. Very curious, he tries to discover the secret behind the voices.

Lamad di Al-Motasim Al-Shaqsi

(Oman, 2010, 9') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Lamad è una parola comune in Oman, e si riferisce all'utilizzo del tempo scandito dal sole da parte dei contadini, per irrigare i loro campi. L'acqua veniva fatta scorrere attraverso un sistema di canali chiamati Falaj. Nel film il Falaj diventa una metafora del percorso della vita.

Lamad is a popular Omani term referring to the use of solar time by peasants to organize the watering of their farms. The water was conveyed by means of a system of canals called Falaj. In this film the Falaj becomes a metaphor of the path of life. Anteprema europea

Popcorn di Maitham Al Musawi

(Oman, 2012, 11') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Con colori e immagini vivide, "Popcorn" racconta la storia di un bambino che compie un viaggio misterioso, durante i tradizionali festeggiamenti con la famiglia per il giorno del suo primo compleanno.

Using colors and very vivid images, Popcorn tells the story of a boy who goes through a mysterious journey during his family's traditional celebration of his first birthday. Anteprema italiana, alla presenza del regista

Ore 16.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

The Guardian - City Series The truth about Tehran, by artist Nazgol Ansarinia: 'It's building a fantasy future' di Bahman Giarostami

(Gran Bretagna, 2016, 4') v.o. inglese, sottotitoli: italiano

L'ufficio dedicato all'"abbellimento" della municipalità di Teheran ha fatto realizzare murali sparsi per tutta la città, raffiguranti cieli blu e immagini di campagne ideali, nonostante nella capitale vengano demoliti gli edifici storici. La pluripremiata artista Nazgol Ansarinia ci porta per le strade della Teheran moderna per mostrarci come il suo lavoro vuole rispondere a questa contraddizione, e come la memoria storica sia ormai a rischio.

The Tehran municipality's 'bureau of beautification' has painted hundreds of murals across the city, showing blue skies and idealised countryside images – even as the capital bulldozes its traditional buildings. Award-winning artist Nazgol Ansarinia takes us into modern Tehran to show how her work responds to this irony, and to the layers of memory at risk. Presenta Jess Gormley (Guardian News & Media)

— a seguire

Kabullywood di Louis Meunier {*}

(Afghanistan, Francia, 2016, 84') v.o. dari, sottotitoli: italiano, inglese



Nel 1970, il Cinema Aryub era il più alla moda di Kabul, con centinaia di spettatori. Un'epoca di libertà, spazzata via dai trent'anni successivi di brutali violenze, guerra civile e l'avvento dei Talebani... ma le rovine del Cinema Aryub sono miracolosamente sopravvissute grazie al suo anziano proiezionista Naser. Un gruppo di giovani artisti decide di aiutarlo a far rivivere la magia di Kabullywood, ma le cose non vanno secondo i piani...

Back in the 1970's, Cinema Aryub used to be Kabul's most fashionable theatre, attracting hordes of moviegoers. Times of freedom – swept away by

30 years of brutal violence, civil war, and Taliban rule... Amidst the ruins, Cinema Aryub miraculously survived, thanks to Naser, its aging projectionist. A group of young artists decide to help him and revive the magic of Kabullywood. They start refurbishing the cinema but things don't go according to plan. Anteprima europea

Ore 18.15 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Whose Country? di Mohamad Siam

(Egitto, USA, 2016, 57') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Girato tra lo scoppio della rivoluzione egiziana nel 2011 e la cacciata dell'ex-presidente Morsi tre anni dopo, il documentario Whose Country? è il racconto personale del legame che si instaura tra il regista e il poliziotto Abou H. Tra scene di vita reale e interviste faccia a faccia, il poliziotto ci rivela le modalità con cui le forze di sicurezza abusano dei loro poteri all'interno della società e la corruzione dilagante. Un documentario potente che riflette sui sensi di colpa e le responsabilità morali, e su come il regista Mohamad Siam cerchi di riconciliarsi con la memoria di suo padre, un ex investigatore criminale.

Focus
Egitto

Spanning the period from the outbreak of the Egyptian revolution in 2011 until the ouster of ex-President Morsi three years later, Whose Country? is a first-person account of one Cairo-based filmmaker's interactions with an Egyptian policeman, Abou H, who experienced the brutality and the violence of his superiors towards the civilians just after the revolution. Through vérité footage and in one-on-one interviews, Abou H reveal the ways in which the security forces abused his role in society. Anteprima italiana, alla presenza del regista.

Ore 18.30 - Boutique Nadine (via dei Benci, 32)

Inaugurazione dell'evento speciale (vedi Eventi Speciali per maggiori informazioni)

Harakat Sisters Urban Sound from Beirut to Casablanca

installazione / installation

Il Punto delle 19.30 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r) / Ingresso Gratuito
BEIRUT, BAYRUT, BEYROUTH. Una città al plurale

Hi, kifaq, ça va? A Beirut, ci si saluta così e il trilinguismo è pratica quotidiana per i tre milioni (forse di più) di persone che vi abitano. La natura della capitale libanese, bellissimo e schizofrenico luogo di transiti dove la pluralità di comunità non riesce a tradursi in una società pluralista, è narrata da Giuseppe Alizzi (architetto, artista multimediale con una profonda conoscenza del MO) e Alberto Zanconato (corrispondente Ansa da Beirut, autore di saggi sul MO).

Eating
Middle
East

Urban Delights

in sala, dolcezze & snack libanesi inclusi nel biglietto di ingresso al cinema

Ore 20.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

The Boy and the Sea di Samer Ajouri

(Siria, Libano, 2016, 6') senza dialoghi

C'era una volta un ragazzo che amava disegnare il mare. Un giorno si tuffò, nella speranza di sfuggire alla guerra. Tuttavia rimase intrappolato negli schermi delle tv internazionali, che si sono appropriate della sua storia e non l'hanno più abbandonato. Corto d'animazione ispirato alla vicenda tragica di Alan Kurdi, il bambino siriano il cui corpo senza vita è stato ritrovato sulle coste turche.

Anteprima italiana

— a seguire

Solitaire di Sophie Boutros {*}

(Libano, Giordania, Egitto, 2016, 92') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese



Teresa, la moglie del sindaco di un villaggio in Libano, si prepara alla visita del promesso sposo della figlia e dei suoi genitori. Eccitata, condivide la bella notizia con le foto del suo amato fratello, ucciso da una bomba in Siria 20 anni fa, ma ancora idealmente presente in ogni angolo della sua casa. Solo quando i tanto attesi ospiti sono alla sua porta, scopre che sono di origine siriana. Prima di consacrare

questo fidanzamento, dovranno passare sul suo corpo.. Commedia dark di debutto della regista libanese Sophie Boutros.

Therese, joyfully prepares for a visit of her daughter's suitor and his parents. She shares the happy news of the engagement with pictures of her beloved brother who was killed by a Syrian bomb 20 years ago. Only when the long-awaited guests are at her doorstep, she discovers they are Syrian...

Anteprima italiana, alla presenza della regista.

Ore 22.30 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Withered Green di Mohammed Hammad

(Egitto, 2016, 73') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Iman è una giovane donna tradizionalista, che si prende cura della sorella minore Noha, dopo la morte dei loro genitori. Quando Noha riceve una proposta di matrimonio, Iman fa fatica a convincere i suoi zii a presenziare al fidanzamento, come la tradizione richiederebbe. Ma Iman decide di ignorare la tradizione. L'opera prima di un giovane talento del cinema egiziano, acclamata al Festival di Locarno e miglior regia al Festival di Dubai.

Iman cannot convince any of her uncles to attend her younger sister's engagement in her father's place, as is tradition. However, when she receives her medical test results, she makes a shocking discovery which prompts her to do away with all these withered traditions.

Anteprima italiana, alla presenza del regista.

Focus
Egitto

Ore 21.00 - Cinema Stensen (viale Don Minzoni, 25c)

Libere, Disobbedienti e Innamorate (In Between) di Maysaloun Hamoud

(Israele, Francia, 2016) Vo. sottotitoli inglese, Italiano

Cosa fanno tre giovani donne arabe a Tel Aviv? Fanno quello che farebbero tutte le giovani donne del mondo: amano, ridono, piangono, inseguono desideri, cadono, si rialzano. Una piccola grande storia di amicizia, una Tel Aviv metropolitana che ribolle di cultura underground, tre amiche divise dalle pulsioni e rese gemelle dalla necessità di essere forti. Introduce il film Marcella Simoni, docente Università di Venezia.

Ore 22.30 - BUH! (via Panciatichi, 16)

Middle East Now Music @ BUH!

Fanfara Station + Dj set a sorpresa (vedi partecipazioni speciali)

Sabato 8 Aprile

Cinema La Compagnia - Via Cavour, 50r

Ore 11.00 > 13.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r) / Ingresso gratuito

L'IRAN CHE CONOSCO. TRE LIBRI CONSIGLIATI A DONALD TRUMP

Presentazione dei libri di:

Giuseppe Acconcia, Il Grande Iran (Exorma 2016)

Fabrizio Cassinelli, L'iran Svelato. Da 'Stato canaglia' a grande opportunità. Le verità nascoste(c) sulla nuova Persia (Centro di documentazione giornalistica 2016)

Alberto Zanconato, L'iran oltre L'iran (Castelvecchi 2016)

Nicola Pedde (Institute for Global Studies) presenta tre libri che, usciti prima dell'ormai tristemente famoso decreto Trump, spiegano l'assurdità di considerare l'Iran un 'Paese canaglia', e il popolo iraniano una pericolosa massa di "terroristi".

Ore 15.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

The Guardian - City Series 'Can I jump?' Palestinian artist at Mexico/US border di Matteo Lonardi, João Inada

(Gran Bretagna, 2016, 5') v.o. inglese, sottotitoli: italiano

Il candidato repubblicano Donald Trump ha promesso di costruire un muro al confine tra Stati Uniti e Messico. L'artista palestinese Khaled Jarrar è uno dei dieci artisti del progetto Culturrunners, che esplora i confini ideologici tra Stati Uniti e Medio Oriente.

Republican presidential candidate Donald Trump has promised to build a wall on the border of the US and Mexico. Palestinian artist Khaled Jarrar is one of the Culturrunners, a group of 10 Middle Eastern artists exploring the ideological boundaries between the US and the Middle East. Presenta Jess Gormley (Guardian News & Media)

— a seguire

Nazareth Cinema Lady di Nurit Jacobs Yinon {*}

(Israele, 2015, 52') v.o. arabo, ebraico, sottotitoli: italiano, inglese

La storia di Safaa Dabour, musulmana osservante di Nazareth, nella lotta quotidiana per realizzare un sogno ambizioso: fondare la prima e unica Cinemateca araba in Israele. Donna single, in un mondo fatto di uomini, Safaa si batte per promuovere i film arabi e creare un'isola di cultura nella società in cui vive. Ritratto cinematografico di una donna coraggiosa, il cui percorso verso la libertà s'intreccia con la battaglia per il successo della sua cinemateca.

The story of Safaa Dabour, an observant Muslim woman from Nazareth, struggling to establish the first and only Arab cinemateque in Israel. She succeeds in taking charge of her own fate and freedom and established and run the cinemateque. A single woman in a man's world, she travels to bring Arab box-office hits from Arab states, and seeks against all odds, to create an island of culture for the society to which she belongs.. **Anteprima italiana, alla presenza della regista.**

Focus
GreenHouse

Ore 16.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Prison Sisters di Nima Sarvestani {*}

(Svezia, 2016, 90') v.o. svedese, dar, farsi, sottotitoli: italiano, inglese

Due giovani donne vengono rilasciate dal carcere in Afghanistan: temendo per la sua vita, Sara fugge in Svezia, mentre Najibeh è costretta a rimanere nel paese. Mentre Sara lotta con la sua libertà ritrovata e con i fantasmi del passato, la sua compagna di prigionia Najibeh scompare. Poco dopo Sara viene a sapere che è stata lapidata, e assieme al regista si mette alla ricerca della verità dietro la sua morte, solo per trovare un labirinto di mezze verità per le strade dell'Afghanistan.

The film takes us through the journey of two young women who have been released from prison in Afghanistan. Sara's uncle has planned to kill her an attempt to save his honor in their small village. Fearing for her life Sara escapes to Sweden, but Najibeh stays behind. While Sara struggles with her newfound freedom, her prison-mate Najibeh disappears and soon Sara hears that she was stoned to death. Sara and the filmmaker want to find out the truth.

Anteprima Italiana, alla presenza della produttrice Maryam Ebrahimi.



Ore 17.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Stronger than a Bullet di Maryyam Ebrahimi

(Qatar, Svezia, 2017, 10' - work in progress)

Saeid Sadeghi ha fotografato la guerra Iran-Iraq (1980-1988), e molte delle sue immagini furono utilizzate per creare la propaganda di guerra sul martirio. Oggi si ritiene responsabile dell'invio di migliaia di ragazzi nelle loro tombe.

Saeid Sadeghi photographed the Iran-Iraq war (1980-1988). Many of his photos were used to create war propaganda for martyrdom. Today he views himself as being responsible for sending thousands of boys to their graves. Anteprima Italiana, alla presenza della regista.

Focus
GreenHouse

Ore 18.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Forever Pure di Maya Zinshtein {*}

(Gran Bretagna, Israele, Irlanda, Norvegia, 2016, 85') v.o. ebraico, russo, ceceno, sottotitoli: italiano, inglese

Il Beitar Jerusalem Football Club è la squadra di calcio più popolare e controversa in Israele, l'unico club a non aver mai avuto calciatori arabi. A metà della stagione 2013, con un accordo segreto il proprietario del club - l'oligarca russo-israeliano Arcadi Gaydamak - porta in squadra due giocatori musulmani dalla Cecenia. L'accordo rende furiosi i tifosi, e dà il via alla campagna più razzista mai vissuta dallo sport israeliano. Il film documenta questa stagione nella storia del Beitar, e come il razzismo stia rischiando di distruggere una squadra e la società israeliana dal di dentro.

January, 2013. A secretive transfer deal transported two Muslim players into the heart of Israel and the Jewish oriented Beitar Jerusalem F.C., leading to the most racist campaign in Israeli sport. One season and one football team in crisis, as power, money and politics fuel a club spiralling out of control.



Ore 18.00 - FSM GALLERY - Fondazione Studio Marangoni

(via San Zanobi, 32r) / Ingresso libero

Inaugurazione delle mostre (vedi Eventi Speciali per maggiori informazioni)

SAUDI TALES OF LOVE di Tasneem Alsultan
alla presenza della fotografa

ALI BABA CAN'T BE FOUND HERE di Chndy
alla presenza dell'artista

Il Punto delle 19.30 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r) / Ingresso Gratuito

Presentazione del libro di Alberto Negri

IL MUSULMANO ERRANTE. Storia degli alauti e dei misteri del Medio Oriente.

Partendo dalla ricerca della tomba di un imam alautita del X secolo tra le rovine di Aleppo, Alberto Negri, grande inviato de "Il Sole 24 ore", ricostruisce il percorso di una setta esoterica balzata agli onori delle cronache internazionali con l'ascesa al potere del clan degli al-Assad in Siria, e la tragedia dell'odierna guerra civile. Insieme a lui il giornalista Fulvio Scaglione, esperto di Islam e questioni mediorientali, e Ferial Mouhanna, docente di sociologia presso l'Università di Damasco. In collaborazione con Istituto Sangalli

Ore 20.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Popcorn di Maitham Al Musawi

(Oman, 2012, 10') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Con colori e immagini vivide, "Popcorn" racconta la storia di un bambino che compie un viaggio misterioso, durante i tradizionali festeggiamenti con la famiglia il giorno del suo primo compleanno.

Using colors and very vivid images, Popcorn tells the story of a boy who goes through a mysterious journey during his family's traditional celebration of his first birthday. Anteprima italiana, alla presenza del regista.

— a seguire

Focus
Egitto

In The Last Days of the City di Tamer El Said {*}

(Egitto, 2016, 112') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese



Il Cairo, anno 2009, al tramonto dell'era Mubarak e prima di Piazza Tahrir. Khalid, un regista di 35 anni sta cercando con fatica di fare un film che catturi l'anima della sua città, mentre sta affrontando una grave perdita nella sua vita. Con l'aiuto dei suoi amici registi, che gli mandano filmati della loro vita a Beirut, Baghdad e Berlino, trova la forza per andare oltre le difficoltà, e vivere la bellezza degli "ultimi giorni della città". Tra documentario e fiction, l'opera prima di un giovane autore egiziano, un capolavoro che è anche la sinfonia di una grande città.

Downtown Cairo, 2009. Khalid, a 35 year old filmmaker is struggling to make a film that captures the soul of his city while facing loss in his own life. With the help of his friends, who send him footage from their lives in Beirut, Baghdad and Berlin, he finds the strength to keep going through the difficulty and beauty of living In the Last Days of the City. Alla presenza del regista.

Ore 22.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Tramontane di Vatche Boulghourjian {*}

(Libano, Francia, Qatar, Emirati Arabi, 2016, 105') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

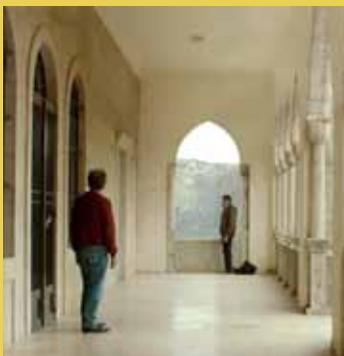
Rabih, un giovane ragazzo cieco, vive in un piccolo villaggio del Libano. Canta in un coro, e la sua vita si sconvolge drammaticamente quando fa richiesta del passaporto per partecipare a un concerto in Europa, e scopre che la sua carta d'identità è falsa. Comincia a viaggiare per tutta la campagna alla ricerca di dati sulla sua nascita, e incontra persone ai margini della società, che gli raccontano le loro storie e aprono nuovi scenari, senza dare a Rabih indizi sulla sua vera identità. Precipitando in un vuoto al centro della sua esistenza, Rabih incontra un paese incapace di raccontare la sua stessa storia.

Rabih, a young blind man, lives in a small village in Lebanon. His life unravels when he tries to apply for a passport and discovers that his identification card, which he has carried his entire life, is a forgery. Traveling across rural Lebanon in search of a record of his own birth, he meets people on the far fringes of society who tell their own stories, open further questions and give Rabih minor clues about his true identity. Anteprima italiana

Ore 22.30 - BUH! (via Panciatichi, 16)

Middle East Now Music @ BUH!

BowLand live + Bam~Bou~Büs (vedi partecipazioni speciali)



Domenica 9 Aprile

Cinema La Compagnia - Via Cavour, 50r

Ore 11.00 > 13.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r) / Ingresso gratuito

IL TALK DELLA DOMENICA

Verso un nuovo scontro di civiltà? Il caos mediorientale alla prova dello tsunami Trump

In collaborazione con Institute for Global Studies

In un Medio Oriente dove le crisi aperte dalla sciagurata politica estera americana di Bush Jr e dalla grande illusione delle "primavere" arabe non sembrano volersi placare, l'irruzione, per ora soprattutto mediatica, del nuovo presidente americano rischia di scombinare ancora una volta le carte, inasprendo vecchi conflitti e nuove tensioni. Ne parlano: Giuseppe Acconcia (Il Manifesto), Alistair Crooke (Diplomatico, Conflict Forum), Fawaz Gerges (London School of Economics), Alberto Negri (Il Sole 24 Ore), Ferial Mouhanna (Università di Damasco), Fulvio Scaglione (giornalista, esperto di MO), Alberto Zanconato (Ansa). Modera Nicola Pedde (Institute for Global Studies).

Ore 15.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Submarine di Mounia Akl

(Libano, 2016, 20') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Libano, 2017: l'emergenza rifiuti minaccia la salute dei cittadini e le piogge acide innescano l'evacuazione dell'intera città. Ma mentre Hala rifiuta di andarsene, non vuole nemmeno essere lasciata sola.

Lebanon, 2017: a garbage crisis has led to terrible health threats, and acid rain triggers a town's evacuation. But while Hala refuses to leave, she doesn't want to be left alone either.

— a seguire

Kedi: Cats in Istanbul di Ceyda Torun {*}

(Turchia, 2016, 79') v.o. turco, sottotitoli: italiano, inglese

Sono centinaia di migliaia i gatti che vagano liberamente nella metropoli di Istanbul. Per migliaia di anni hanno gironzolato dentro e fuori alla vita delle persone, diventando una componente essenziale delle tante comunità che rendono così ricca la città. Vivono tra due mondi - il selvaggio e l'addomesticato - e portano gioia e voglia di vivere alle persone che scelgono di adottare. A Istanbul i gatti sono lo specchio delle persone, e questo incredibile documentario racconta le anime della città attraverso i suoi gatti.

Hundreds of thousands of cats roam the metropolis of Istanbul freely. For thousands of years they've wandered in and out of people's lives, becoming an essential part of the communities that make the city so rich. In Istanbul, cats are the mirrors to the people, allowing them to reflect on their lives in ways nothing else could. Anteprima italiana

Ore 16.45 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Foreign Body di Raja Amari {*}

(Francia, Tunisia, 2016, 92') v.o. francese, arabo, sottotitoli: italiano, inglese



Per proteggersi da suo fratello, un fondamentalista radicale, Samia fugge dalla Tunisia e si trasferisce in Francia dal suo amico Imed. Qui ricomincia a sognare la sua indipendenza. La troverà grazie alla signora Bertaud (Hiam Abbas), una ricca vedova per la quale inizia a lavorare. Il loro rapporto professionale si trasforma ben presto in una serie di sensuali connessioni, che turbano Imed, diviso tra le sue credenze religiose e i suoi desideri sessuali. Il film è il ritratto di una giovane donna determinata a vivere in libertà *Seeking refuge from her Islamist radical brother, Samia stays at her friend Imed's, but longs for her independence and freedom. She will find it in the form of Mrs Bertaud, a rich widow she starts working for. Their professional relationship soon turns into a sensual connection which troubles Imed, torn between his religious beliefs and his sexual desires.* **Anteprima italiana**

Ore 18.15 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Oxfam presenta:

Dall'Acqua ai mercati - sostegno al settore agricolo Palestinese (4')

Video prodotto da Oxfam con il sostegno della Cooperazione Italiana allo Sviluppo. Introduce Paola Plona di Oxfam

— a seguire

The Parrot di Amjad Al-Rasheed, Darin J.Sallam

(Giordania, Germania, 2016, 15') v.o. arabo, ebraico, yiddish, sottotitoli: italiano, inglese



Poco dopo la dichiarazione dello Stato di Israele, nel maggio 1948, una famiglia di ebrei Mizrahi emigra dalla Tunisia ad Haifa, in Palestina. Mousa, il timido capo famiglia, la moglie Rachel e la loro figlia di sette anni Aziza cercano di ricominciare una vita nella nuova città, ma si trovano in casa un ospite speciale: Saeed, il pappagallo lasciato dai precedenti padroni di casa palestinesi. *1948. Haifa, Palestine. A Mizrahi Jewish family from Tunisia tries to settle into their new life, but is haunted by a rather disturbing houseguest - a parrot left behind by the former Arab residents.* **Anteprima italiana**

Waiting for Giraffes di Marco De Stefanis {*}

(Olanda, Belgio, 2016, 70') v.o. arabo, inglese, sottotitoli: italiano, inglese

Nello zoo del villaggio palestinese di Qalqilya, circondato dal muro costruito da Israele, molti degli animali sono stati uccisi durante l'Intifada, e la situazione è estremamente difficile. Ma il dottor Sami, il veterinario dello zoo, è determinato a risolverne le sorti, e vuole a tutti i costi portare due nuove giraffe. Riusciranno le circostanze politiche del paese, e gli altissimi standard imposti dagli zoo europei, a fermare il più intraprendente dei veterinari?

In the Palestinian village of Qalqilya, surrounded mainly by Israeli wall, who is the more constrained, the citizens or the zoo animals? Many of the animals were killed during the intifada and the situation is extremely difficult, but Dr. Sami, the zoo's vet, is determined to bring back life to the zoo in the form of two new giraffes. However, the country's grim political circumstances and the incredible task of meeting European zoo standards can test even the most resourceful of vets.

Anteprima italiana, alla presenza del regista e del Direttore dello Zoo, il Dr Sami

Ore 20.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Middle East Urban Delights

Degustazione per le strade di Beirut, Istanbul e Il Cairo

Profumi di spezie, legumi e cous cous, si fondono tra le specialità preparate da Ditta Artigianale e La Valle dei Cedri, in collaborazione con Pop Palestine.

Degustazione + proiezione del film a seguire: 15 euro

Posti limitati - Prenotazione con prevendita direttamente alla cassa del Cinema La Compagnia o su www.quellidellacompania.it / info@middleeastnow.it

Ore 21.00 - Cinema La Compagnia (via Cavour, 50r)

Cerimonia di chiusura | I Closing Ceremony di Middle East Now 2017

Premiazione "Middle East Now Award" per il miglior film votato dal pubblico

Premiazione cortometraggi "Best Short Film by NYU", "Best OFF" e "Best ISF"

Mare Nostrum di Rana Kazkaz, Anas Khalaf

(Francia, Siria, 2016, 12') v.o. inglese, sottotitoli: italiano

Sulla riva del Mar Mediterraneo, un padre siriano disperato, prende una decisione che mette a rischio la vita della sua piccola figlia..

On the shore of the Mediterranean Sea, a Syrian Father makes a risky decision that puts his daughter's life at risk. **Anteprima italiana**

— a seguire il film di chiusura

Ali, the Goat and Ibrahim di Sherif El Bendary

(Egitto, Emirati Arabi, Francia, Qatar, 2016, 90') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Ali s'innamora di una capra che si chiama Nada. Ibrahim lavora come tecnico del suono, e inizia a sentire strane voci che lo tormentano. In due s'incontrano nella clinica di un guaritore, che per tornare sani gli consiglia di gettare una pietra nelle tre acque che bagnano l'Egitto. Assieme alla Capra iniziano un viaggio avventuroso, tra Mediterraneo, Mar Rosso e fiume Nilo, un incredibile viaggio alla scoperta dell'amicizia e di se stessi, una riflessione sulla vita di oggi nel loro paese.

This is the strange love story of a young man, Ali, living in a rough neighborhood. He travels across Egypt on the recommendation of a psychic along with, Ibrahim notoriously known for hearing voices in his head, which drive him mad. Their journey turns into a voyage of friendship and self-discovery.

Anteprima italiana, alla presenza dell'attore protagonista Aly Sobhy

Eating
Middle
East

Closing
Night

Focus
Egitto



Domenica 9 Aprile

Cinema Stensen – Viale Don Minzoni, 25c



Ore 11.00 - Cinema Stensen (via Don Minzoni, 25c)

Last Men in Aleppo di Firas Fayyad, co-regia di Steen Johannessen

(Siria, Danimarca, 2017, 104') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Il film vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultimo Sundance Film Festival. Un documentario dalla grande umanità che ci porta ad Aleppo in Siria, al fianco degli "White Helmets", il corpo di volontari in prima linea fin dall'inizio di questa guerra massacrante. Khaled, Mahmoud e Subhi corrono nei luoghi dei bombardamenti e degli attacchi terroristici, per cercare i vivi e i morti tra le macerie. Ogni giorno si confrontano con un grande dubbio: scappare e salvare le loro famiglie dalle bombe, oppure continuare a salvare le vite degli abitanti di Aleppo tra le rovine?

Nowhere is the human toll of Syria's ongoing civil war more brutally manifest than in the lives of Aleppo's "White Helmets"—first responders to the devastating bombing and terrorist attacks that have pushed this city to the brink of collapse. Volunteers Khaled, Mahmoud, and Subhi rush toward bomb sites while others run away. They search through collapsed buildings for the living and dead. Contending with fatigue, dwindling ranks, and concerns for their families' safety, they must decide whether to stay or to flee a city in ruins.

Con introduzione di approfondimento al film

Tutte le sere al Cinema La Compagnia, al bar Ditta Artigianale, puoi assaggiare la famosa Birra Palestinese Taybeh, piatti e musica Middle East!

A project by: Map of Creation associazione culturale

Artistic Direction: Lisa Chiari e Roberto Ruta

Senior Programming Advisor: Bruni Burres

Consulente direzione artistica e programma Iran / Afghanistan: Felicetta Ferraro

Film programming & logistic: Claudia Maci

Hospitality: Martina Santoro

Graphic project & webdesign: the creatures factory / compt-mot

Press Office: Ester di Leo

Social Media: Lorenzo Migno

Video & Animation: Meltin'Concept + Net7

Music & Sound program: Saeed Aman

Culinary projects: Ginger Cardamomo

Un ringraziamento a Regione Toscana, Comune di Firenze e tutte le istituzioni e i partner che ci hanno permesso di realizzare questa edizione. Un ringraziamento particolare a Stefania Ippoliti di Fondazione Sistema Toscana, Camilla Toschi, Marta Zappacosta, Elisabetta Vagaggini e tutto lo staff di Quelli della Compagnia.

Special thanks al gruppo Why the Best Hotels, per il continuo supporto all'ospitalità.

Un ringraziamento speciale va a tutti i nostri collaboratori e supporters, ai professionisti e appassionati del festival che hanno reso anche questa edizione di Middle East Now un evento unico - tra gli altri Tommaso Sacchi, Felicetta Ferraro, Saeed Aman, Lorenzo Stralanchi, Francesco Migliorini, Laura Aimone, Sawsan Mohsen, Giacomo Graziani, Silvia Chiarantini, Alessandra Cinquemani, Massimo Bologna, Michele Crocchiola, Lorenzo Ridi, Umiliana Grifoni, Lia Ferrini, Chiara Comito, Filippo Fabozzi, Simone Bartalesi, Gianna Morana, Sara Bargiacchi, Abramo Saade, Marcella Simoni. E inoltre, Alberto Lastrucci e il team del Festival dei Popoli, Francesca Pazzagli, Alessandra Foschi, Riccardo Zammarchi, Marco Ghiaccioli & Branzini, Martino Marangoni, Mario Vitalone, Sergio Leone, Dafne Vassetti, Irene Pasqua, Claudia Morini, Giacomo Vieri, Mehran Falsafi, Sareh Shayesteh, Marica Romolini, Nadia Alpi, Hoda Shahebrahimi, Manon Azar, Diana Martinez, Tommaso Majonchi, Jacopo Menzani, Melody Behbahani, Emanuela Trevisani, Ellyn Toscano / Megan Matters, Kira Boden e tutto lo staff di NYU Villa La Pietra, Vittorio Coccoletti, Anna Di Giusto, Cece Gannon e tutti quelli che avremo dimenticato!

Un ringraziamento ancora più grande va a TUTTI I VOLONTARI, che come ogni anno rendono possibile la realizzazione di un'altra edizione di Middle East Now!

Un progetto di



Realizzato con il contributo di



Con il supporto di



Partnership



Media partner



Partner ufficiali ristorazione



Con il patrocinio di



MIDDLE EAST NOW è il festival che racconta il Medio Oriente contemporaneo attraverso cinema, documentari, arte, musica, cibo, incontri ed eventi speciali.

45 titoli in programma, premiati nei migliori festival internazionali, di cui 19 cortometraggi e 39 anteprime italiane.

Un viaggio in Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi, Giordania, Kurdistan, Iran, Iraq, Israele, Libano, Marocco, Oman, Tunisia, Palestina, Siria, Turchia. Urban Middle East è il tema di questa edizione: la dimensione urbana della vita in Medio Oriente, le città come metafora della complessità della vita, ma anche come luogo di creatività e di espressione culturale.

I premi assegnati dal festival sono:

**“Middle East Now Award”, al miglior film votato dal pubblico
“Best Short Film by NYU Firenze”, al miglior cortometraggio votato da una giuria composta da studenti della New York University di Firenze.**

“Best OFF”, al miglior cortometraggio d'autore conferito da OFF Cinema

MIDDLE EAST NOW is the festival dedicated to the contemporary Middle East with cinema, documentary, art, music, food, talks, special events.

45 films in the program, 19 short films and 39 Italian premieres.

A journey through Afghanistan, Egypt, Iran, Iraq, Israel, Jordan, Kurdistan, Lebanon, Morocco, Oman, Palestine, Qatar, Saudi Arabia, Syria, Tunisia, Turkey, UAE.

The Festival awards:

“Middle East Now Audience Award” to the best film;

“Best Short Film by NYU Florence” voted by a student jury from New York University in Florence.

“Best OFF short”, awarded by OFF Cinema

Map of Creation Associazione Culturale

Info: T. +39.3389868969 | T. +39.3337840736

info@middleeastnow.it

Seguici su/ follow us on:

facebook.com/middleeastnow

twitter.com/Film_ME_NOW

instagram.com/middleeastnow.festival

partecipa anche tu alla 8^a Edizione: #menow8

